

Dia:

Comunicato stampa
27 aprile 2026



La Biennale di Venezia

61. Esposizione
Internazionale
d'Arte

Eventi Collaterali

Dia Art Foundation presenta una grande esposizione delle opere di Lee Ufan a SMAC Venice, Evento Collaterale della 61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia



Ritratto di Lee Ufan. Foto di Claire Dorn, per gentile concessione dello Studio Lee Ufan

27 aprile 2026, New York e Venezia — Dia Art Foundation presenta una grande personale di Lee Ufan a SMAC Venice (San Marco Art Centre), Evento Collaterale ufficiale della 61. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia. Curata da Jessica Morgan, direttrice 'Nathalie de Gunzburg' di Dia, la mostra evento aprirà le porte il 9 maggio 2026.

Sviluppata in stretta collaborazione con l'artista, l'esposizione di Venezia traccia l'evoluzione dell'iconico linguaggio visivo di Lee. Ospitata nelle otto sale di SMAC Venice alle Procuratie di Piazza San Marco, la mostra riunisce una straordinaria selezione di lavori appartenenti alle ultime sei decadi della sua carriera, tra cui dipinti inediti e storici, un'installazione degli anni Sessanta su

larga scala, e tre nuove commissioni *site-specific*. Lee è uno dei maggiori esponenti della Mono-ha (Scuola delle cose) giapponese, nonché figura chiave del movimento coreano Dansaekhwa (Dipinti monocromatici). Il suo lavoro ha esplorato con originalità e coerenza le possibilità di rappresentare lo spazio e il tempo attraverso una gestualità pittorica.

La prima delle otto sale sarà dedicata alle opere pionieristiche della prima produzione di Lee tratte dalle serie *From Point* e *From Line*. Tali dipinti si concentrano sul gesto energetico del pennello e su come scarica il pigmento sulla tela: “Deve essere un punto vivo, una linea viva”, questa la visione di Lee. Tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta, l'artista realizzò le opere attraverso un processo meditativo e corporeo, trattenendo il respiro fino a quando il pigmento non cominciava a esaurire — approccio concettuale che lo ha consacrato come eminente pittore-filosofo.

La seconda sala sarà teatro delle opere che hanno segnato una svolta verso la gestualità più ritmica ed espressiva delle serie *From Winds* (1982-86) e *With Winds* (1987-91), che svilupparono ulteriormente la pennellata animata di Lee. Per realizzarle l'artista regolava il respiro anziché trattenerlo, descrivendo questi dipinti come una “composizione viva degli spazi vuoti”: qui, ampie aree di tela intatta si stagliano contro pennellate espressive di grande formato.

Negli anni Novanta Lee tornò all'applicazione deliberata del pennello con la serie *Correspondance*, esposta nella terza e nella quarta sala e caratterizzata da ampie pennellate geometriche su fondi bianchi. Le opere saranno affiancate alla serie *Dialogue*, incentrata su dipinti di grande formato a pennellata unica.

Tuttora in corso, la serie più recente di Lee, *Response* (2021-), esplora la vivacità cromatica attraverso ampie pennellate espressive in rossi e blu decisi. Sul pavimento e sulla parete della sesta sala, l'artista realizzerà due dipinti *site-specific* in dialogo con lo spazio di SMAC e l'anima di Venezia.

Le ultime due sale saranno dedicate alla produzione scultorea di Lee, iniziata alla fine degli anni Sessanta. Installazioni di grande formato ripercorreranno l'intera carriera dell'artista: tra queste, *Relatum* (precedentemente *Iron Field*) (1969/2026), un campo di aste d'acciaio conficcate in un letto di sabbia. Nel 1972 Lee dette a tutti i suoi lavori tridimensionali esistenti il nome *Relatum*, termine filosofico che esprime la relazione tra gli elementi.

La mostra includerà inoltre *Relatum — Infinity* (2026), nuova opera *site-specific* di grande formato che dà seguito alla serie iterativa intrapresa alla fine degli anni Sessanta. Raffigurante un giardino interiore, si comporrà di due lastre in acciaio lucido inframezzate da due grandi pietre centrali.

La mostra di Venezia inaugurerà in contemporanea a una nuova, nutrita esposizione di dipinti e sculture di Lee presso [Dia Beacon](#). Insieme, i due eventi celebreranno il novantesimo compleanno dell'artista sottolineandone lo straordinario contributo in molteplici discipline e in più aree geografiche.

Con il sostegno significativo della Fondazione Samsung per la Cultura, di Pace Gallery e di Mennour.

Uffici stampa

Stampa internazionale:

Sam Talbot

Sam@sam-talbot.com

Stampa italiana:
Studio Esseci Comunicazione di Roberta Barbaro e Simone Raddi
roberta@studioesseci.net
T. 049663499
www.studioesseci.net

Dettagli della mostra

Lee Ufan

SMAC Venice (San Marco Art Centre)

Aperta tutti i giorni tranne il martedì

10:00–18:00

Procuratie, Piazza San Marco 105

Venezia 30124

smacvenice.org

Lee Ufan

Lee Ufan è nato a Gyeongsangnam-do, Corea, nel 1936, sotto l'occupazione giapponese. Dopo essersi formato in tecniche tradizionali della pittura a inchiostro presso la Seoul National University High School, nel 1956 si è trasferito a Tokyo, dove ha studiato filosofia alla Nihon University. Nel 1967 ha tenuto la sua prima personale alla Sato Gallery (Tokyo), e l'anno successivo il suo lavoro è stato incluso nella mostra *Pittura contemporanea coreana* del Museo nazionale d'arte moderna di Tokyo. Nel 1969, Lee ha messo in scena un happening effimero e realizzato strutture contingenti per la nona *Esposizione d'arte contemporanea del Giappone* al Tokyo Metropolitan Museum of Art, segnando un distacco dai suoi precedenti dipinti ottici e discreti. La mostra raggruppava artisti giapponesi identificati con la Mono-ha (Scuola delle cose). Durante gli Anni Settanta, Lee ha partecipato a varie esposizioni che hanno affiancato artisti nordamericani, asiatici ed europei per evidenziare l'interesse condiviso verso la materia, il processo e i siti. Insegnante molto appassionato e prolifico critico culturale, l'artista ha pubblicato 17 libri. Negli ultimi anni, il riconoscimento del suo lavoro gli è valso mostre in tutto il mondo. Nel 2010 ha aperto a Naoshima (Giappone) il Lee Ufan Museum, progettato da Tadao Ando. Sempre più essenziali e monumentali, le sue sculture continuano a combinare materiali naturali e industriali, in coerenza con la sua filosofia relazionale. L'artista vive a Kamakura (Giappone) e a Parigi.

Dia Art Foundation

Battezzata con la parola greca "attraverso", Dia è stata fondata nel 1974 con la missione di fare da tramite agli artisti per realizzare nuovi progetti ambiziosi senza la mediazione di interpretazioni palesate e senza i vincoli dei musei e delle gallerie più tradizionali. La programmazione di Dia favorisce una considerazione contemplativa e prolungata del *corpus* di un singolo artista, e la sua collezione si distingue per i rapporti profondi e duraturi che la fondazione no-profit intesse con artisti affermatasi in particolare negli anni Sessanta e Settanta.

Oltre a Dia Beacon, Dia Bridgehampton e Dia Chelsea, Dia gestisce e cura una costellazione di commissioni, installazioni a lungo termine, e progetti *site-specific*, focalizzandosi specialmente sulla Land art nazionale e internazionale. Le opere includono:

- *The New York Earth Room* (1977) e *The Broken Kilometer* (1979) di Walter De Maria, *Times Square* (1977) di Max Neuhaus, e *7000 Eichen* (*7000 Oaks*, inaugurata nel 1982 e ancora in corso) di Joseph Beuys, tutte a New York
- *The Lightning Field* (1977) di De Maria, nel New Mexico occidentale
- *Spiral Jetty* (1970) di Robert Smithson, nel Grande Lago Salato, Utah
- *Sun Tunnels* (1973–76) di Nancy Holt, nel deserto del Gran Bacino, Utah
- *The Vertical Earth Kilometer* (1977) di De Maria, a Kassel, Germania
- *Depreciation* (2018) di Cameron Rowland.



SMAC Venice

SMAC Venice (San Marco Art Centre) ha aperto in Piazza San Marco, Venezia, nel maggio del 2025. Ogni anno presenta un programma dinamico e vivace di mostre sorprendenti che abbracciano arte, design, moda e cinema, offrendo sia agli specialisti che al grande pubblico l'opportunità di fare nuove scoperte.

SMAC Venice si trova in uno dei luoghi più iconici del mondo, in Piazza San Marco, all'interno delle Procuratie recentemente restaurate dall'architetto David Chipperfield, vincitore del premio Pritzker. La location di SMAC Venice è stata resa possibile grazie a un accordo con la proprietà Generali. Al terzo piano, le Procuratie ospitano inoltre The Home of the Human Safety Net, con la mostra interattiva *A World of Potential*.

Attraverso le sue 16 sale, SMAC Venice getta luce sull'inaspettato, sfida le convenzioni e pone domande rigorose. Tramite la ricerca, il dialogo e la sperimentazione, esamina criticamente la cultura visiva contemporanea e il suo rapporto con la storia, la scienza, la filosofia e la società. SMAC Venice è un'organizzazione indipendente e sperimentale che mette alla prova i modelli tradizionali di istituzioni artistiche e di produzione di mostre. Accoglie con favore la collaborazione, fornendo a istituzioni, artisti e creativi una piattaforma a Venezia.

In SMAC Venice è radicata la convinzione che le arti siano più importanti che mai per l'esperienza umana, aprendo nuove possibilità di coesistenza e permettendo alle città e alle comunità di prosperare.